

Bruxelles, 26 febbraio 2018
(OR. en)

6396/18

Fascicoli interistituzionali:
2017/0351 (COD)
2017/0352 (COD)

**COSI 41
FRONT 42
ASIM 12
DAPIX 49
ENFOPOL 88
ENFOCUSTOM 34
SIRIS 8
SCHENGEN 2
DATAPROTECT 18
VISA 31
FAUXDOC 9
COPEN 51
JAI 169
CT 28
COMIX 85**

NOTA

Origine:	presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. prec.:	15119/17 + COR 1, 15729/17 + COR 1
Oggetto:	Interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE: a) regolamento sull'interoperabilità (frontiere e visti) b) regolamento sull'interoperabilità (cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione) = Dibattito orientativo

Contesto

Negli ultimi anni l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE nel settore della giustizia e degli affari interni ha costituito una priorità al più alto livello politico, come affermato dal Consiglio europeo nelle conclusioni del 18 dicembre 2015: "I recenti attentati terroristici dimostrano in particolare che occorre intensificare con urgenza la condivisione delle informazioni pertinenti, segnatamente (...) assicurando l'interoperabilità delle banche dati pertinenti per quanto riguarda i controlli di sicurezza"¹.

¹ Doc. EUCO 28/15

Il 6 aprile 2016 la Commissione ha pubblicato una comunicazione dal titolo "Sistemi d'informazione più solidi e intelligenti per le frontiere e la sicurezza"². Sulla base di tale comunicazione è stato istituito il gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità, che ha redatto una relazione³ volta a fornire un quadro strategico generale in materia di interoperabilità e interconnessione dei sistemi di informazione e di gestione dei dati più efficace ed efficiente per le frontiere e la sicurezza nell'UE.

Alla luce delle raccomandazioni del gruppo di esperti ad alto livello, nella sessione dell'8 giugno 2017 il Consiglio ha adottato le conclusioni sulla via da seguire per migliorare lo scambio di informazioni e garantire l'interoperabilità dei sistemi d'informazione dell'UE⁴. Il Consiglio ha accolto con favore la relazione finale del gruppo e ha esposto la sua strategia per quanto riguarda l'attuazione delle raccomandazioni contenute nella relazione.

In particolare, il Consiglio ha invitato la Commissione ad adoperarsi per sviluppare le **componenti dell'interoperabilità** garantendo la piena conformità alle prescrizioni della Carta dei diritti fondamentali e, in particolare, al quadro generale di protezione dei dati personali nell'UE, ovvero:

- un portale di ricerca europeo capace di effettuare ricerche in parallelo in tutti i sistemi pertinenti dell'UE nei settori frontiere, sicurezza e asilo;
- un servizio comune di confronto biometrico per tutti i tipi di dati biometrici;
- un archivio comune di dati di identità.

La Commissione è stata invitata a presentare, se del caso, proposte legislative in linea con i risultati degli studi di fattibilità, compresa una valutazione d'impatto approfondita, ai fini dell'attuazione pratica di queste soluzioni di interoperabilità entro il 2020.

Al fine di consentire il corretto funzionamento delle soluzioni di interoperabilità, il Consiglio ha inoltre invitato le pertinenti parti interessate a migliorare la **qualità dei dati** contenuti nei sistemi d'informazione dell'UE e a considerare le modalità per istituire una governance a livello europeo per il **formato universale dei messaggi (UMF - Universal Messaging Format)**.

² Doc. 7644/16

³ Doc. 8434/1/17 REV 1

⁴ Doc. 10151/17

Il Consiglio ha inoltre invitato la Commissione a vagliare le opzioni volte a ottenere una maggiore semplificazione, coerenza, efficacia e attenzione alle esigenze operative per quanto riguarda **l'accesso dei servizi di contrasto ai sistemi d'informazione dell'UE** nel settore della giustizia e degli affari interni.

Nelle conclusioni dell'8 giugno 2017, il Consiglio ha sottolineato una serie di altre **raccomandazioni a più lungo termine** del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità, in particolare per quanto riguarda la valutazione della fattibilità dei seguenti sviluppi e la presentazione delle rispettive conclusioni al Consiglio nel corso del 2018, ovvero:

- la registrazione sistematica degli attraversamenti delle frontiere di tutti i cittadini dell'UE;
- la registrazione mirata dei riscontri positivi ottenuti nel SIS e una migliore disponibilità di informazioni supplementari contenute nei formulari SIS;
- l'istituzione di un registro centrale dell'UE contenente informazioni sui visti per soggiorni di lunga durata, sulle carte di soggiorno e sui permessi di soggiorno;
- l'interoperabilità dei sistemi di sicurezza e gestione delle frontiere con i sistemi doganali;
- un meccanismo centralizzato per le informazioni anticipate sui passeggeri (API), compresa l'esigenza di un router centralizzato, nonché il suo eventuale uso per i codici di prenotazione (PNR).

Il Consiglio ha inoltre ricordato l'invito rivolto alla Commissione a presentare una proposta volta a garantire la sostenibilità di **e-CODEX** e ad adottare le misure del caso, compresa una proposta legislativa che stabilisca basi più solide per il sistema **FADO** (documenti falsi e autentici online).

Nelle conclusioni del 22-23 giugno 2017⁵, il Consiglio europeo ha altresì invitato la Commissione a elaborare quanto prima un progetto di normativa che traduca le proposte formulate dal gruppo di esperti ad alto livello sull'interoperabilità.

⁵ Doc. EUCO 8/17

Situazione attuale

Il 12 dicembre 2017 la Commissione ha adottato due proposte legislative che istituiscono un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE: una riguardante i sistemi d'informazione su vasta scala in materia di frontiere e visti⁶ e una riguardante i sistemi d'informazione in materia di cooperazione giudiziaria e di polizia, asilo e migrazione⁷.

Il 15 dicembre 2017 la Commissione ha presentato tali proposte in occasione della riunione del Gruppo "Scambio di informazioni e protezione dei dati", riscuotendo il favore generale delle delegazioni. Il Gruppo ha esaminato entrambe le proposte articolo per articolo durante le riunioni dell'8-9 gennaio, 22-23 gennaio e 15-16 febbraio 2018.

Nel corso di tale esame sono state sollevate diverse questioni tecniche e operative, anche per quanto riguarda il funzionamento di ciascuna componente dell'interoperabilità, il flusso di lavoro dei dati previsto e l'architettura generale dell'interoperabilità nonché la sua diffusione, le implicazioni delle componenti dell'interoperabilità per l'attuale configurazione tecnica a livello nazionale e per i tempi di risposta alle frontiere, così come il funzionamento pratico dei profili di utente e dei diritti di accesso. Le delegazioni hanno accolto con favore l'organizzazione da parte della Commissione di alcuni seminari tecnici il 14 febbraio 2018 e di un altro seminario previsto per il 16 marzo 2018 al fine di affrontare tali questioni in modo più approfondito.

Durante le suddette discussioni è emerso inoltre che l'attuazione delle soluzioni d'interoperabilità richiederà mezzi finanziari adeguati e risorse tecniche (ad esempio apparecchiature mobili) e umane nonché un'attenta pianificazione e preparazione a livello dell'UE e negli Stati membri. In particolare, sono state discusse le possibili implicazioni della verifica manuale di dati d'identità differenti per le guardie di frontiera e gli uffici SIRENE. È stato inoltre concluso che le istituzioni e le agenzie dell'UE così come gli Stati membri dovranno operare in stretto contatto per garantire che le componenti dell'interoperabilità possano essere attuate tempestivamente al fine di coglierne i benefici quanto prima.

⁶ Doc. 15119/17

⁷ Doc. 15729/17

Alla luce di quanto precede e al fine di fornire orientamenti politici all'esame in corso delle proposte legislative che istituiscono un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE, si invitano cortesemente i ministri a riflettere sui seguenti quesiti:

- 1) Convenite sul fatto che le componenti dell'interoperabilità proposte - in particolare il portale di ricerca europeo, il servizio comune di confronto biometrico, l'archivio comune di dati di identità e il rilevatore di identità multiple - rispondano in modo adeguato alle richieste del Consiglio europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo sviluppo dell'interoperabilità tra i sistemi d'informazione dell'UE? L'uso (obbligatorio) di tali componenti, insieme ad altre misure proposte⁸, agevolerà in maniera sufficiente il lavoro degli utenti finali e contribuirà a rafforzare la gestione delle frontiere esterne e la sicurezza interna nell'UE?
- 2) Considerando che lo sviluppo delle componenti centrali dell'interoperabilità richiederà interventi a livello nazionale per garantire che tutti gli Stati membri siano in grado di sfruttare pienamente le nuove funzionalità future, sareste favorevoli a un certo grado di coordinamento a livello dell'UE per preparare l'attuazione a livello nazionale?
- 3) Ritenete che sia opportuno tener conto di eventuali elementi aggiuntivi nelle attuali proposte legislative sull'interoperabilità, ad esempio la conservazione, nel servizio comune di confronto biometrico, dei dati biometrici provenienti dalle banche dati nazionali, di Europol e INTERPOL?
- 4) Convenite sul fatto che la Commissione, insieme agli Stati membri, debba valutare la fattibilità di altre raccomandazioni a più lungo termine del gruppo di esperti ad alto livello sui sistemi di informazione e l'interoperabilità al fine di colmare le lacune rimanenti in termini di informazioni e migliorare i sistemi d'informazione esistenti contribuendo al completamento del panorama dell'interoperabilità nel settore della giustizia e degli affari interni?

⁸ Quali il miglioramento della qualità dei dati, l'istituzione di un archivio centrale di relazioni e statistiche nonché la semplificazione dell'accesso delle autorità di contrasto ai sistemi estranei al settore del contrasto.